

Spazio dei Gruppi Consiliari

Attività politica
ed amministrativa

Crescere Insieme

Questa sera ci tocca evocare ancora una volta l'evento della frana di Lodrone per dire che gli sviluppi toccano anche il nostro bilancio preventivo 2002 che ne viene ritardato e intaccato almeno momentaneamente.

Esprimiamo la piena fiducia in particolare all'ufficio tecnico che nella complessità della quotidianità, in questo ultimo anno e mezzo è stato capace di seguire dal punto di vista burocratico anche qualcosa come oltre tre miliardi

Fiera del Giovane:
uno dei più attivi "Polenter"



di lire relativi ai lavori dell'emergenza Lodrone. Pretenderne la puntualità in questa complicata e laboriosa pratica era aspettativa ottimistica. A causa di ciò, oggi approviamo il bilancio preventivo 2002 in cui un miliardo e seicentomilioni di lire, relativi all'ultima parte dei lavori di somma urgenza, sono privi della loro naturale copertura del contributo provinciale del 100% che è certo, assodato e promesso; verrà concesso nel giro di due, tre settimane. Bene ha fatto la Giunta a proporre al Consiglio di utilizzare l'avanzo di amministrazione 2001 per tamponare la ritardata entrata e pareggiare così la proposta di bilancio. Un'operazione che permetterà di far fronte agli impegni presi e pagare le ditte che a Lodrone hanno lavorato con celerità e professionalità. Questa si chiama capacità di assumersi responsabilità! Certo c'è anche il rovescio della medaglia e va evidenziato senza toni apocalittici come sembrano evidenziare i consiglieri di minoranza.

Primo: il ritardo. Non è grande soddisfazione notare la compagnia di altre amministrazioni comunali alle prese con l'approvazione del bilancio preventivo a marzo. Siamo di 11 giorni oltre i termini previsti dalla legge, ma oserei dire di almeno tre mesi oltre una data che potrebbe essere possibile e che l'intero consiglio dovrebbe porsi come sfida alla burocrazia, cosa mai vista a Storo.

Dobbiamo porcelo come obiettivo strategico per i prossimi anni, "mangiare il panettone" a bilancio approvato e a gennaio partire con l'operatività programmata.

Secondo: il bisogno di rivisitarlo e integrarlo. A tempi brevi, incassato il contributo provinciale sopra menzionato si potrà investire e spalmarlo almeno parzialmente sui capitoli di bilancio sacrificati. Contiamo in un confronto e un apporto costruttivo anche dei colle-

*Dichiarazione
di voto sul bilancio
di previsione 2002*

*Seduta
del Consiglio Comunale
dell' 11 marzo 2002*

Crescere Insieme

ghi di minoranza con i quali è stato concordato un primo intervento di solidarietà in favore della povertà e la pace nel mondo.

Riteniamo che comunque la parte corposa del Bilancio sia definita, se come è vero in conto capitale sono previsti investimenti per 18 miliardi di lire suddivisi in circa sessanta interventi. Siamo i primi a credere che se la Giunta riuscirà a realizzarne la metà avrà fatto un ottimo lavoro. Solo che con tutte le variabili legate ad autorizzazioni, concessioni, appalti, normative, perizie, mutui, determine, delibere, regolamenti, PRG, PUP, Patti territoriali e altre diavolerie è meglio tenere aperte più opportunità, sapendo fin d'ora che nella rete burocratica alcune opere impiegheranno più tempo per disincagliarsi. Quindi non c'illudiamo e nessuno s'illuda.

Sollecitiamo comunque la Giunta ad alcune priorità che per il nostro gruppo consiliare ruotano attorno a quello che è il nucleo della vita sociale: la famiglia, con tutte le sue aspettative.

Il lavoro dà serenità alla famiglia: le scelte finalizzate al lavoro (ampliamento area industriale di Storo e piano attuativo in zona industriale a Darzo) sono prerequisiti importanti da accompagnare con una politica di salvaguardia del lavoro che c'è e quindi partendo dalla soluzione per la Storoproductio, porre attenzione alle altre aziende già insediate e favorirne di nuove o in cerca di sviluppo/consolidamento.

Servizi per la famiglia: abbiamo valutato positivamente la soluzione dell'acorpamento delle scuole elementari Baitoni-Bondone-Lodrone.

Il completamento dell'auditorium e relativi parcheggi finanziato tramite i Patti Territoriali in contiguità con il palazzetto dello sport ultimato, doterà Storo di un centro scolastico veramente moderno e completo.

In questi giorni è stata approvata dal consiglio provinciale la legge sulle Tagesmutter-Nidi d'infanzia. Sappiamo che già la Giunta sta studiando l'opportunità di attivare il servizio in tal senso e siamo convinti sarà ben utilizzato.

Dal punto di vista della salute è importante fare un salto di qualità per favorire meglio l'utilizzo degli ambulatori medici in particolare quello pediatrico che ci auguriamo troverà soluzione.

Ci si permetta in questa occasione, in

cui poniamo la famiglia al centro del nostro intervento, di esprimere la forte preoccupazione per quelle che sono più che chiacchiere, relative alla probabile e possibile apertura di un locale per spettacoli notturni, simile a quelli che hanno riempito pagine di quotidiani per risse, spaccio e consumo di droga, prostituzione, gioco d'azzardo e quant'altro, che hanno dilaniato il tessuto sociale dove sono sorti. La Giunta sappiamo ha già espresso la propria contrarietà a simile iniziativa se così fosse, e farà di tutto per ostacolare tale simile operazione.

La vivibilità della famiglia: il nuovo piano di viabilità dovrebbe dare ordine e sicurezza all'interno dei centri storici, così come una serie di lavori quali il marciapiede da Ca' Rossa a Baltram, i portici di Lodrone, l'area di casa Donati a Darzo, altri parcheggi e spazi pubblici previsti. In questo contesto la riqualificazione del centro storico di Storo con l'arredo di piazza Europa, l'area ex Cassinelli e l'area ex caseificio a lavori ultimati forniranno un contributo positivo.

Di parchi e giardini piuttosto che spazi attrezzati diamo atto alla precedente amministrazione di aver operato al meglio, rimangono da realizzare alcuni completamenti comunque importanti.

Il tempo libero delle famiglie: pensiamo al volontariato, ai circoli anziani, ai corsi della terza età, al mondo culturale, sportivo, sociale che coinvolge tutte le famiglie. Un tessuto determinante che caratterizza Storo. Crediamo sia un antidoto contro tanti mali: la solitudine, l'egoismo, il disinteresse, l'apatia, l'incapacità al confronto, al mettersi alla prova, all'assumersi responsabilità.

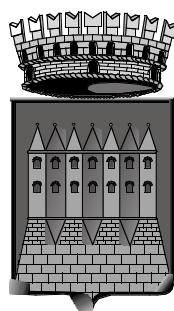
Allora bisogna fare di più e soprattutto meglio, nel razionalizzare, mettere in rete, unire le forze, coordinare e valorizzare le potenzialità. I contributi e i finanziamenti sono la parte più facile.

Nel tempo libero di molte nostre famiglie c'è la montagna nostrana. Su questo fronte c'è una progettualità copiosa che interessa ogni località montana. Siamo soddisfatti e sosteniamo questi investimenti perché rappresentano la restituzione collettiva (legalmente e moralmente lecita) dei famosi oneri di urbanizzazione che individualmente erano stati versati al Comune per il cambio di destinazione d'uso dei fienili.

Queste sono alcune delle nostre priorità che trovano riscontro in questo

bilancio. Poniamo quindi una paletta verde davanti agli occhietti della tartarugona che rappresenta il ritmo che può tenere ogni Comune, con l'auspicio che i massimi organi si coordinino al fine di migliorare anche il più piccolo muscolo teso ad avanzare nel tortuoso percorso della burocrazia. Con una raccomandazione ripetuta: nel 2003 ci piacerebbe assistere ad una partenza anticipata che porterebbe la tartaruga "che va piano, più sana e più lontana".

*Andrea Bonomini, Ennio Colò,
Vigilio Giovanelli, Giovanni Luzzani,
Adriano Malcotti*



*Attività politica
ed amministrativa*

Crescere Insieme

Progetto 2000 e Voltiamo Pagina

Esiamo quindi giunti anche quest'anno, all'esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2002, oltre che del bilancio pluriennale 2002-2004.

Per questo bilancio (del resto non c'erano dubbi al riguardo) dichiariamo il nostro voto favorevole.

A noi pare che il progetto politico forte, che il Sindaco ha sottolineato con la relazione di questa sera, e naturalmente i numeri contenuti nella parte tecnica del bilancio, parlino chiaro.

Una ad una le cose messe in programma dall'attuale Amministrazione stanno andando avanti. Certo, gradiremmo poterle portare avanti con più velocità, abituati come siamo alla concretezza, abituati forse a meno chiacchiere e più sostanza.

Purtroppo, e almeno su questo penso che tutti si possa essere d'accordo, la macchina amministrativa spesso non ci segue con sufficiente velocità, i meccanismi burocratici frenano e spesso questo crea qualche problema.

Non si tratta di scaricare responsabilità, ma è un dato di fatto, e se stiamo approvando il bilancio per il 2002 a marzo anziché a febbraio come avremmo dovuto e voluto fare, un motivo c'è... non serve dire altro.

Agli Amministratori, a noi Consiglieri comunali sono attribuite le responsa-

bilità politiche, perché così come recita l'art. 3 dello Statuto Comunale il "Consiglio esercita il controllo politico amministrativo... e condivide con il Sindaco la responsabilità di attuazione degli indirizzi generali di governo".

Non ci vogliamo quindi esimere o nascondere dietro queste responsabilità che lo ripeto sono di tutti i consiglieri. Certo è, sia chiaro, non accetteremo più ritardi ingiustificati, e sulle responsabilità che non sono politiche, ma che si riferiscono ad aspetti tecnici relativi ad adempimenti da svolgere, chiederemo conto.

Ritorniamo però alla sostanza delle cose, lo ribadiamo ci interessa maggiormente.

Nella relazione del Sindaco non sono solo elencate opere pubbliche da completare, investimenti da effettuare, spese correnti da gestire. Il documento presentato questa sera è molto di più.

Settimo Scaglia lo ha detto a chiare lettere. Lo sforzo che in questi due anni l'Amministrazione ha fatto per vedere accresciuto il peso politico del nostro Comune a livello extracomunale, sta dando i suoi frutti.

All'interno della maggioranza ogni consigliere svolge il proprio ruolo. Tutti contribuiscono alla realizzazione del progetto politico. Qualcuno spendendo maggiormente le sue energie per le que-

*Dichiarazione
di voto
sul bilancio
di previsione
2002*

*Seduta del
Consiglio Comunale
dell'11 marzo 2002*

Progetto 2000
Voltiamo Pagina

stioni prettamente interne comunali, altri e ci riferiamo al BIM ed al Comprensorio, per mantenere e continuare a tessere rapporti importanti per la vita della Comunità di Valle, oltre che locale.

Storo è il Comune più popoloso delle Giudicarie. Rappresenta una comunità viva, piena di risorse che forse negli ultimi anni aveva perso la percezione della propria forza, ma che sta prendendo coscienza dell'importante ruolo che ha all'interno della comunità trentina.

Noi vogliamo che di Storo non si parli più solo per le vicende legate al Carnevale, per il buco della Cassa Rurale, per la frana di Lodrone, per la bagarre politica.

Storo merita molto di più. E di questo l'attuale Amministrazione è consapevole.

C'è la necessità di un clima costruttivo, in modo che tutte le realtà all'interno della comunità possano e sappiano dare contributi al progetto di crescita generale.

Ed il ruolo importante della nostra Comunità, l'attuale Amministrazione lo ha saputo interpretare molto bene, Sindaco ed Assessori in testa.

I risultati, anche se non tutti appaiono sul bilancio comunale, si vedono, e questo non lo neghiamo fa estremamente piacere.

Storo, ad esempio, è promotore del progetto triennale di Promozione della Salute "Futuro Migliore" al quale hanno aderito tutti i Comuni della Valle del Chiese. Partecipa inoltre allo Studio Multicentrico Italiano "Alcool meno è meglio" di indagine e di intervento territoriale, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale. È un impegno, nell'ambito sociale, importante e significativo per la nostra Comunità.

Ci stiamo impegnando inoltre per promuovere un progetto pilota ed innovativo di raccolta dei rifiuti, in collaborazione con il Comprensorio: altra questione che sarà determinante per il nostro futuro. Il Comune di Storo sarà, ci auguriamo, da stimolo anche per indurre la nostra cara Provincia a fare finalmente delle scelte coraggiose a riguardo, e non essere invece sempre costretta a gestire le emergenze così come invece sta facendo dopo la chiusura della discarica di Trento..

Altri esempi ancora. Dopo anni di

tentativi ad opera delle varie Amministrazioni che a Storo si sono succedute, il Bim del Chiese acquisterà e successivamente ristrutturerà il Conventino a Lodrone. Il palazzo diventerà la sede dell'Ecomuseo della Val del Chiese. Non è sicuramente un caso, se tutti i Sindaci del Chiese hanno manifestato all'unanimità il loro appoggio pieno all'iniziativa e delegato il BIM ad impegnare importanti risorse finanziarie da riversare sul territorio del Comune di Storo.

Non è nemmeno un caso che in circa 15 giorni si sia riusciti a far nascere un progetto di Polizia Municipale di Valle sottoscritto sì da sole quattro Amministrazioni per il momento, ma accompagnato da un documento sottoscritto da tutti i Sindaci del Chiese che li impegna ad aderire progressivamente a tale iniziativa. Progetto già finanziato dalla Provincia si diceva, e che ci auguriamo potrà presto partire anche dal punto di vista operativo. Lo abbiamo già detto, purtroppo la macchina amministrativa non corre sempre alla nostra velocità!

Ecco quindi cosa può significare vedere accresciuto il peso politico di una comunità. Peso politico che non può che scaturire dall'aver creato un clima di fiducia.

Clima di fiducia all'interno della Comunità che gradiremmo poter veder nascere anche all'interno del Consiglio Comunale tra maggioranza e minoranza. Clima di fiducia che non significa analizzare e trovare le soluzioni ai problemi sempre e comunque allo stesso modo.

Clima di fiducia che significa innanzitutto riconoscimento reciproco dei propri ruoli all'interno della Comunità, all'interno del Consiglio Comunale.

Sia concessa a chi amministra almeno la buona fede, l'onestà e la correttezza.

Purtroppo i fatti e le polemiche apparse le scorse settimane sui giornali riferite al bilancio e scatenate dai gruppi di minoranza non contribuiscono sicuramente ad alimentarlo questo clima di fiducia. Così come non contribuiscono a creare questo clima di fiducia le dichiarazioni di questa sera.

È doveroso! È assolutamente doveroso che all'interno di una comunità si controlli il lavoro di chi amministra la cosa pubblica. E su questo le minoranze sono chiamate a svolgere per tradizione un ruolo particolare.



Fiera del Giovane:
pranzo con la tipica
“polenta carbonera”

È normale! È assolutamente normale che in questo ruolo le minoranze protestino, accusino, contrastino il lavoro della maggioranza. È normale che i toni siano forti.

Qualcuno dice che sia addirittura normale che gli argomenti di accusa possano essere pretestuosi, che i toni degli attacchi possano essere diffamatori.

Macchiavelli diceva che il fine giustifica i mezzi; quindi fuoco ai cannoni purchè sia distrutto l'avversario politico. Per molti questa è nella vita politica la normalità.

Noi non la pensiamo in questo modo ed è per questo che non vogliamo raccogliere le provocazioni ed entrare nella mischia. A questa Amministrazione interessa soprattutto raggiungere gli obiettivi individuati nel programma di legislatura.

Ci scusino quindi gli avversari politici se su argomenti pretestuosi e finalizzati solo alla polemica, non offriremo disponibilità al confronto. Siamo altresì disponibili ad una vera collaborazione che preveda però oltre alle proposte condivisione di impegni.

Diversamente tranquillizziamo tutti. Non si riuscirà nell'intento di delegittimare una squadra che sta lavorando

compatta e pur nelle difficoltà porta a casa risultati importanti tutti i giorni.

Andiamo avanti decisi per la nostra strada e nulla carissimo Gianpietro Mezzi crollerà addosso all'attuale maggioranza.

“Si sente parlare troppo spesso di eccessivo potere o addirittura di arroganza dei sindaci e delle loro maggioranze. Perché volentieri si dimentica il significato dell'elezione diretta del sindaco, che voleva essere e deve comportare una vera rivoluzione nei percorsi dell'azione amministrativa. Il sindaco si espone, riceve un incarico risponde in prima persona e va lasciato lavorare. Egli rispetta il suo mandato quando fa quel che concorda con la squadra che è votata con lui. Non necessariamente quello che sta a cuore ad altri” (Pippo Scaglia, Bollettino del Comune di Storo, Anno XVIII, N. 1, pag 26).

A scanso di equivoci queste non sono parole nostre, ma espressioni tratte dalla relazione dell'ex sindaco Pippo Scaglia sul bilancio 1998. Ci sentiamo di condividerle ed è per questo che le facciamo nostre.

Grazie della vostra attenzione.

*I Capigruppo
Fausto Fiorile e Marco Malfer*

*Dichiarazione
sulla decisione
della minoranza
di non partecipare
alla seduta*

*Seduta del
Consiglio Comunale
del 15 aprile 2002*

Manifestiamo il disagio ma anche il disappunto per l'assenza in consiglio comunale dell'intera minoranza.

Le loro motivazioni, comunicate al Presidente del Consiglio che le ha riferite ad inizio seduta non ci sembrano veritiere. Questa sera si delibera urgentemente l'entrata del contributo della provincia, riconoscendo il debito fuori bilancio, relativo agli interventi urgenti di pubblica calamità relativi alla frana di Lodrone.

Nella variazione di bilancio vengono inseriti tre interventi di manutenzione straordinaria e l'intervento di somma urgenza per i danni sulla strada di Faserino. La maggioranza si è impegnata a confrontarsi con la minoranza prima di procedere ad una corposa variazione di bilancio che non è questa, ma che verrà attuata nel prossimo consiglio ordinario e questo impegno rimane, tanto che il Presidente del Consiglio si è già impegnato a convocare la conferenza dei capigruppo.

Ci rendiamo conto che per la minoranza, dopo aver messo in dubbio questa entrata (contributo di Euro 757.000,00) questa sera era dura dover ammettere che quanto affermato dal Sindaco nello scorso Consiglio Comunale corrispondeva a verità.

Comprendiamo anche che i Consigli Comunali urgenti non prevedano la consueta passerella relativa alla lettura delle interrogazioni della minoranza.

Il ruolo del consigliere anche di minoranza dovrebbe andare però anche più in là e in questa occasione ci sembra non sia accaduto.

Gli elettori di questa minoranza devono sapere che questa sera nessuno di loro era rappresentato in Consiglio Comunale. La maggioranza si assume tutte le responsabilità delle decisioni prese all'unanimità, dimostrandosi unita ed affidabile.

*I Capigruppo Ennio Colò,
Fausto Fiorile, Marco Malfer*

Gruppo Misto

*Dichiarazione
di voto sul bilancio
di previsione 2002*

*Seduta del
Consiglio Comunale
dell'11 marzo 2002*

L'approvazione del bilancio comunale di Storo, come purtroppo in qualche altro poco scrupoloso paese, si ritiene semplice formalità da espletare nel tempo massimo nel febbraio di ogni anno per permettere la normale attività dell'Ente, gli indirizzi politici allegati un'inconsistente, anzi noioso concentrato di numeri e di convenevoli che non fanno storia e nessuno legge. La stesura e la presentazione del bilancio comunale invece dovrebbe avere, come per qualche tempo ha avuto, un valore politico sostanziale, il più possibile ampio, concordato, ben orientativo e vincolante.

Qui quest'anno non solo si nega al bilancio quel rispetto che lo dovrebbe far oggetto di discussione in una serata

esclusiva, senza altri dodici punti all'ordine del giorno, ma anzi nella mancanza di rispetto si azzardano tutti i records.

Perché non si può proprio dire che esso contenga programmazione o responsabilità, perché al posto della precisione contiene abbondante l'approssimazione, e perché viene presentato addirittura a marzo, oltre tutte le scadenze regolamentari, con minacciosa diffida della Provincia, con segnalazione di irregolarità da parte degli uffici, con grandi riserve da parte del revisore dei conti sull'autonomia finanziaria del Comune sempre più ridotta, con debiti che il Consiglio comunale deve ancora riconoscere per spese fatte dagli assessori a fantasia, debiti su cui si doveva discutere al massimo



Gruppo Misto

entro novembre e che ora si vanno a pagare con gli avanzi d'amministrazione degli anni passati, mentre si conta su contributi che la Provincia potrebbe anche non elargire.

Ci troviamo di fronte a numeri che la stessa maggioranza ci invita a ritenere destinati a complessiva ridefinizione tra un mese, o due, o forse tre. Se la si ritiene cosa seria, regolare, coerente, promettente e plausibile, noi invece la riteniamo indegna di discussione.

E quindi ci limiteremo a prendere qualche numero a campione per manifestare, se si può e a chi interessa, l'altro punto di vista, ovviamente senza la pretesa di illuminare gli illuminati.

Colò, non sono lontani i tempi in cui tuonavi contro l'indebitamento del Comune, eppure oggi vai oltre il suo raddoppio e te ne vanti. Eri in malafede allora o sei irresponsabile adesso?

Sindaco, hai promosso un'interrogazione provinciale per chiedere legalità nella storia degli oneri. Oggi più della legalità ti viene comodo il gruzzolo per degli equilibri di bilancio che dici tranquilli? Se sono così tranquilli come mai nel 2003 e nel 2004 sei costretto a tagliare spese correnti del 20% e investimenti del 200%?

E tutto il veleno sparso in 5 anni sulle indennità agli amministratori? Con la nuova amministrazione le indennità sono salite da 200 a 250 milioni all'anno, un miliardo e mezzo in 5 anni con gli aggiustamenti a venire, compreso il tempo perso e gli extra del Presidente del consiglio. Le spiega queste cose il Vigilio nel caldo passa parola dei suoi clienti?

Le spese di progettazione sono l'unico settore fervente nell'attività del Comune, sono tornate al ghiotto livello sopra il mezzo miliardo all'anno. Se l'incarico per casa Cassinelli, realtà di grande importanza storica e architettonica per il Paese, è assegnato a tecnico che non ha né l'esperienza né la struttura per affrontarlo, chi lo farà in verità il progetto?

Le spese per il personale che una volta si attribuivano alla nostra disorganizzazione negli uffici, ora aumentano di 200 milioni, avendo mezzi uffici funzionanti con ragazzi in servizio militare gratuito. Un direttore all'ufficio tecnico Colò lo considerava un folle spreco. Ora che il personaggio avrà un nome amico, sarà considerato scelta illuminata. Nel complesso le spese correnti (5.000.000.000 il

consuntivo 1998, 5.500.000.000 il preventivo 2002), oltre che impegnare totalmente il fondo destinato alle opere minori, a forza di amichevoli elargizioni a garanzia del consenso (ultimo un corso di avvicinamento al vino che a Ponte Arche è costato 2 milioni e qui 12 milioni) hanno superato il troppo pieno e per il prossimo anno delle due l'una: o si ritoccano le imposte o si tagliano, come già evidenzia l'equilibrio della previsione triennale, spese e contributi per le attività culturali, sportive e ricreative. (Pro loco, carnevale, gruppi sportivi, cori, centro anziani, Avis ecc). Sul fronte delle entrate scopriamo che l'Ici dal '99 al 2002 è lievitata per fortuna vostra da 800.000.000 ad 1.100.000.000.

E forse non per caso quest'anno la depurazione dell'acqua si è pagata in anticipo, di fatto due volte in un anno. Invece troviamo ridotta la previsione 2002 negli oneri e nelle sanzioni edilizie. E potremmo essere nel vero perché notiamo che in effetti qualche cambio di destinazione li paga e qualche altro no.

Poi però troviamo che l'entrata nel consuntivo 2001 è risultata pari alle precedenti, quando ancora infieriva la nostra ingiustizia deprecata e tanto basta a dubitare che si tratti di taglio finto, populismo a bassissimo costo.

Per quanto riguarda **puntualità e precisione**, troviamo 100 milioni di previsione per un semaforo a Darzo. Sarà placcato oro. Viceversa, sempre a Darzo, con 200 milioni saremmo capaci di affrontare il rifacimento di pavimentazione e illuminazione del paese. Non è poco, se con soli altri 50 milioni realizzeremo "opere di viabilità ed altre opere pubbliche di interesse comune con Bagolino". Non ci possiamo pronunciare ovviamente su quelle centinaia di milioni di previsione di spesa che nel piano degli investimenti passano sotto la generica e poco decifrabile voce di "altri interventi".

Per quanto riguarda **programmazione e responsabilità**, facciamo notare quanto si investa nelle strade di montagna, pur di spendere a mantenere favori, mentre ci sono necessità ben più logiche ed impellenti nelle pavimentazioni e illuminazione dei paesi. "Asfalto sui fiemili" strombazzava trionfante in macroscopica contraddizione in termini quel giornalismo locale che per trenta denari è capace di leccare qualsiasi cosa.

Gruppo Misto

*Fiera del Giovane:
tiro con l'arco proposto
dalla Compagnia
Arcieri Virtus*



Vediamo poi progettare biblioteche da 1200 metri, parcheggi miliardari, auditorium sovracomunali, senza la minima preoccupazione per costi e manutenzioni che andranno a sommarsi alle già pesanti immobilizzazioni municipali. Nessuno qui ha mai sentito parlare di Argentina?

È tale la foga progettizia che è già passata in Commissione urbanistica, con i giusti onori, o la proposta di utilizzo del caseificio, e zone circostanti quando ancora nessuno specifico incarico di progettazione è stato assegnato, né è stata avviata una concreta trattativa con i proprietari delle aree coinvolte. Vediamo tracciare marciapiedi dalla Casa rossa ai Tomasi e trascurare il tratto ben più importante e richiesto dalla Casa rossa in giù. Premio a chi indovina il perché.

Nel complesso vediamo muoversi i grossi bocconi con i relativi robusti appetiti. Così c'è fermento intorno alla revisione del PRG. C'è movimento intorno a terreni che entreranno nel ridisegno della zona industriale. C'è il moto perpetuo nei miliardi della Santa Frana Barbara, ma si sa che nelle frane serie ci può

finire di tutto. In tutto il resto, decisamente molto da desiderare e molto da criticare. Una per tutte la piazza Europa a Storo, che si doveva fare il giorno dopo le elezioni, e intanto si sono raddoppiati la parcella e il costo. Per dire, cari amministratori, che questo genere di conti e di politica ve li date e ve li tenete.

Se l'Asuc su un tavolo scommettete che è istituzione di vitale importanza per il paese e sull'altro tavolo vi va bene eliminarlo, noi non ci siamo. Se il BIM per voi promuove un'Agenzia di sviluppo della Valle del Chiese che di fatto è impianto elargitore di soldi pubblici a vuoto, noi non ci siamo.

Se con la mano destra spendete 250 milioni in 3 anni per combattere la droga e con la mano sinistra pagate 21 milioni di Iene che propagandano la liberalizzazione della droga, noi non ci siamo. Dove si finanzia generosamente l'agricoltura e poi si sacrificano 100 mila metri della campagna più florida per industrie che chiudono e immobilaristi che speculano, noi non ci siamo. Noi non ci siamo quando si affidano piani di viabilità del Comune alle qualifiche tecniche del Vigilio. O quando 120 milioni all'anno di segretario si impegnano nella gestione di un sito Internet che è diventato il suo personale Giornalino dei piccoli. O quando si vendono per strumenti di democrazia compiuta, delle Commissioni che nella pratica sono convocate a recepire ed avallare decisioni prese da altri. O quando si attribuiscono alla nostra responsabilità tutti i guai pregressi del paese, come se avessimo governato noi nei 30 anni che li hanno prodotti e incancreniti. Ecc. ecc. ecc.. Per dire che noi non possiamo sottoscrivere un bilancio che a nostro giudizio non contiene né logica né onestà, tira all'improvvisazione e al populismo e certamente antepone l'interesse particolare a quello generale. Se è vero che ogni Paese ha il governo che si merita, guardiamo anzi alla nostra comunità con profonda malinconia. Perché vuol dire che è pari il suo livello culturale e morale e questo non promette né ordine né crescita né giustizia per il futuro né qualità di vita. La presenza tra noi di qualche giovane diverso e pulito non basta a confortarci. Mi auguro che la storia mi smentisca.

*Il Consigliere
Olimpio Scaglia*

È passato più di un anno dall'approvazione del bilancio di previsione per il 2001 nel quale avevamo manifestato grosse perplessità sulla procedura adottata nella stesura, nella esposizione e nella discussione del bilancio. Oggi siamo chiamati ad approvare il bilancio 2002 e nulla è cambiato, anzi è peggiorato di molto.

Nell'intervento dello scorso anno, avevamo chiuso con il richiamo a tre passaggi salienti degli indirizzi generali di governo espressi dal Sindaco all'indomani dell'insediamento.

Quest'oggi vorremmo invitare il Sindaco e il suo gruppo a rileggere quel documento, perché troverà molte cose interessanti.

I fatti di questi ultimi giorni, (vedi esonero dipendenti, spese per milioni di Euro senza la necessaria copertura finanziaria, dimissioni più o meno volontarie di dipendenti comunali, ecc.) ci hanno fatto tornare alla mente alcuni passaggi salienti della nostra breve vita da consiglieri, e non per fare la Cassandra di turno, ma noi vi avevamo avvisato che qualche cosa non funzionava, ma ci avete detto che le nostre dichiarazioni non erano obiettive ma fuorvianti.

Riporto alla ribalta solamente alcuni di questi passaggi:

1. Interpellanza sulla situazione dell'Ufficio Tecnico Comunale presentata il 29/01/01 (Più di un anno fa). Nel punto 6 avevamo chiesto:

In vista dei cambiamenti relativi al nuovo regolamento approvato nell'ultima seduta di Consiglio Comunale quale sarà la figura responsabile del servizio e che autonomia avete intenzione di lasciare a questa figura? Avete già pensato ad una programmazione dell'ufficio? Se sì. Quali sono gli indirizzi? (A grandi linee) Se No. Avete intenzione di coinvolgere il gruppo di minoranza?

Risposta:

La situazione dell'ufficio tecnico comunale, posso garantire che è stata affrontata con serietà e polso, conoscendone l'impor-

tanza strategica, che peraltro hanno anche gli altri uffici, nell'ambito delle loro sfere di competenza. Non è nostra intenzione proseguire vivendo alla giornata sulla strada delle Sostituzioni e delle assunzioni, come avveniva in precedenza, senza prima riflettere approfonditamente riguardo alle ricchezze ed alle potenzialità interne, per un'ottimale strategia della programmazione, della flessibilità e dell'organizzazione... Situazione pesante perché non affrontata in modo incisivo... Noi preferiamo analizzare, affrontare e risolvere i problemi, mano a mano che si presentano, piuttosto che accantonarli o nasconderli.

Lascio a voi interpretare chi è quello non obiettivo. Infatti questa male organizzazione e la mancanza di una figura di spicco che possa organizzare il lavoro dell'intero Ufficio Tecnico ha prodotto i danni ben noti delle spese senza la necessaria copertura per milioni di Euro.

È facile scaricare la colpa sui dipendenti, che sono l'anello più debole di questo meccanismo, ma le responsabilità dovete cercarle tra di voi che avete instaurato un sistema gestionale, passatemi il termine "Garibaldino". I dipendenti hanno probabilmente, ognuno per le proprie responsabilità, preso rischi non loro per avallare scelte politiche frettolose e talvolta azzardate.

2. Quasi contemporaneamente alla nostra interpellanza è stata depositata la lettera di dimissioni dell'ing. Nicola Paoli, che era un segnale evidente di quello che stava per accadere, e per la terza volta voglio riportarla alla ribalta, perché anche di fronte a questa grossa avvisaglia non è cambiato nulla, anzi la gestione Garibaldina si è estesa anche agli altri uffici, chiamati ad avallare delle scelte politiche discutibili.

Il taglio gestionale adottato dai miei superiori nei confronti dell'Ufficio Tecnico Comunale rende vano qualsiasi sforzo intrapreso dal sottoscritto per fare funzionare in maniera accettabile l'ufficio in modo tale da poter fornire al cit-

*Dichiarazione
di voto sul bilancio
di previsione
2002*

*Seduta del
Consiglio Comunale
dell'11 marzo 2002*

Lista Giovani

tadino un buon servizio.

Visto e considerato che, nonostante svariati tentativi fatti in tal senso, il mio ruolo non mi consente di porre rimedio alla situazione di cui sopra, non ritengo più opportuno, per la mia dignità professionale, continuare a prestare servizio presso codesta spettabile amministrazione. Con la presente, mio malgrado, mi trovo pertanto costretto a rassegnare le dimissioni a decorrere dal 31 gennaio 2001 negando fin d'ora la mia disponibilità al rinnovo del contratto di lavoro che attualmente intercorre tra il sottoscritto ed il Comune di Storo.

Questa lettera non l'abbiamo scritta noi. Anche il responsabile dell'Ufficio Tecnico non era obiettivo e fuorviante?

3. Sempre in quella famosa interpellanza sull'Ufficio Tecnico al punto 5 chiedevamo:

Negli ultimi mesi, l'impressione per chi frequenta l'UTC è che si respiri una atmosfera molto pesante, cosa pensate di fare per riportare un clima più sereno che farebbe lavorare con tranquillità e quindi con rendimenti maggiori?

Risposta:

Premetto che, quando la presente interpellanza e la relativa risposta verranno discusse in Consiglio, (Faccio notare che è passato più di un anno) la riorganizzazione e il potenziamento dell'ufficio tecnico comunale presumo sia già in fase di completamento. Mi preme sottolineare che questa Giunta si è impegnata sin dall'inizio, dedicandovi molto tempo, analizzando e discutendo approfonditamente, nei termini della programmazione e della riorganizzazione della macchina comunale. In fase di trattativa, già a buon punto, ritengo non sia opportuno andare nel dettaglio per azioni che si stanno ormai ultimando, tenendo conto della delicatezza dell'argomento, di competenza fra l'altro dell'Amministrazione, la quale si sta impegnando anche per riorganizzare il personale presente, nell'ottica di un migliore impiego delle risorse umane

Anche qui solo parole.

Il clima di tensione, non solo non è stato risolto nell'Ufficio Tecnico, ma si è esteso a tutti gli altri uffici, come evi-

denziato delle infuocate accuse dei giorni scorsi apparse sui giornali.

Io spero che il sindaco e tutti i consiglieri di maggioranza aprano finalmente gli occhi, perché il vero problema, non sono i dipendenti, che con le recenti modifiche ai regolamenti hanno visto incrementate le responsabilità, ma va cercato in chi è chiamato a gestirli, l'amministrazione in primis e il segretario di seguito.

Sin dall'inizio della legislatura abbiamo cercato un dialogo con la maggioranza, cercando di creare un gruppo di lavoro "trasversale" tra i membri più giovani del consiglio, in modo da costruire una politica del dialogo e del confronto, libera da condizionamenti e coinvolgimenti del passato.

Risultato: NIENTE.

Le ripicche ed i reciproci attacchi sono all'ordine del giorno, non solo dai "Vecchi Volponi" ma anche dai giovani, che hanno imparato molto bene, accusandoci di pretendere la soluzione di problemi rimasti irrisolti nei cinque anni di legislatura di Pippo.

Noi cinque anni fa non amministravamo NULLA e oggi siamo qui per stimolarvi a lavorare al meglio, con il risultato che:

- il Sindaco ci rivolge la parola una volta sì e tre no e quando ci incontra per strada cambia direzione,
- durante le sedute di consiglio o dei capigruppo abbandona spesso l'aula se qualcuno contesta alcune scelte,
- Luzzani ci insulta in consiglio,
- ecc.

Non solo arrivano critiche e insulti, ma le nostre proposte vengono boicottate e modificate a piacimento della maggioranza, stroncando sul nascere ogni iniziativa costruttiva (Vedi Mozione Sito Web, e Risparmio Acqua per citarne due a caso), all'insegna dell'arroganza politica di una maggioranza chiusa al dialogo.

Faccio un nuovo Flash Back verso gli indirizzi generali di governo dichiarati dal sindaco:

Patto con i cittadini

- per recuperare la fiducia da parte della gente;
- per poter dialogare con tutti senza paura di vendette, arroganze, offese;

- *in maniera chiara e trasparente, oltre le formule politiche;*
- *amministrazione sensibile ai bisogni reali al servizio dei cittadini*
- *rispetto della persona e della sua dignità, rispetto dei valori dell'uomo; tutela della proprietà privata.*

Si è forse dimenticato caro sindaco delle parole dichiarate all'inizio della legislatura?

Se ci permette, **la fiducia della gente** si conquista facendo capire che si sta amministrando la cosa pubblica con coerenza, parsimonia e oculatezza nelle spese, non attraverso incarichi assegnati dai politici e solo successivamente avallati dai vari responsabili dei servizi. Riprendo quanto detto da Gianpietro sugli incarichi per le modifiche al PRG, sulla progettazione delle piazze e del caseificio di Darzo, dove i progettisti hanno presentato i lavori in Commissione Urbanistica senza avere l'incarico, come dichiarato dall'arch. Firmino Sor-do in una seduta della commissione stessa.

Il dialogo con tutti senza paura di vendette arroganze ed offese. La minoranza non fa forse parte di "Tutti"? Le rammentiamo anche qui, caro sindaco, che a circa 6 mesi dal suo insediamento, quando si discuteva in consiglio della permuta di sua nonna e il consigliere Mezzi Gianpietro ha espresso alcune perplessità, la sua reazione è stata quella di denunciarlo per Diffamazione. E qui il dialogo senza paura di vendette?

L'amministrazione chiara e trasparente oltre le formule politiche. Quanto già espresso da Gianpietro la dice lunga. La trasparenza se ne è andata assieme al buco milionario (in Euro) che vi siete trovati chissà perché?

Amministrazione sensibile ai bisogni reali al servizio dei cittadini, fino ad un anno e mezzo fa il Comune andava verso la gente con orari di apertura molto più ampi in modo da consentire a tutti di andare di persona a sbrigare una qualsiasi pratica.

Ora le buone abitudini si sono perse, infatti il Comune è aperto 3 ore la mattina e 2 solamente al pomeriggio.

Rispetto della persona e della sua dignità, rispetto dei valori dell'uomo; tutela della proprietà privata. Il rispetto della persona e della sua dignità è sfociato nell'abbandono più o meno pilotato

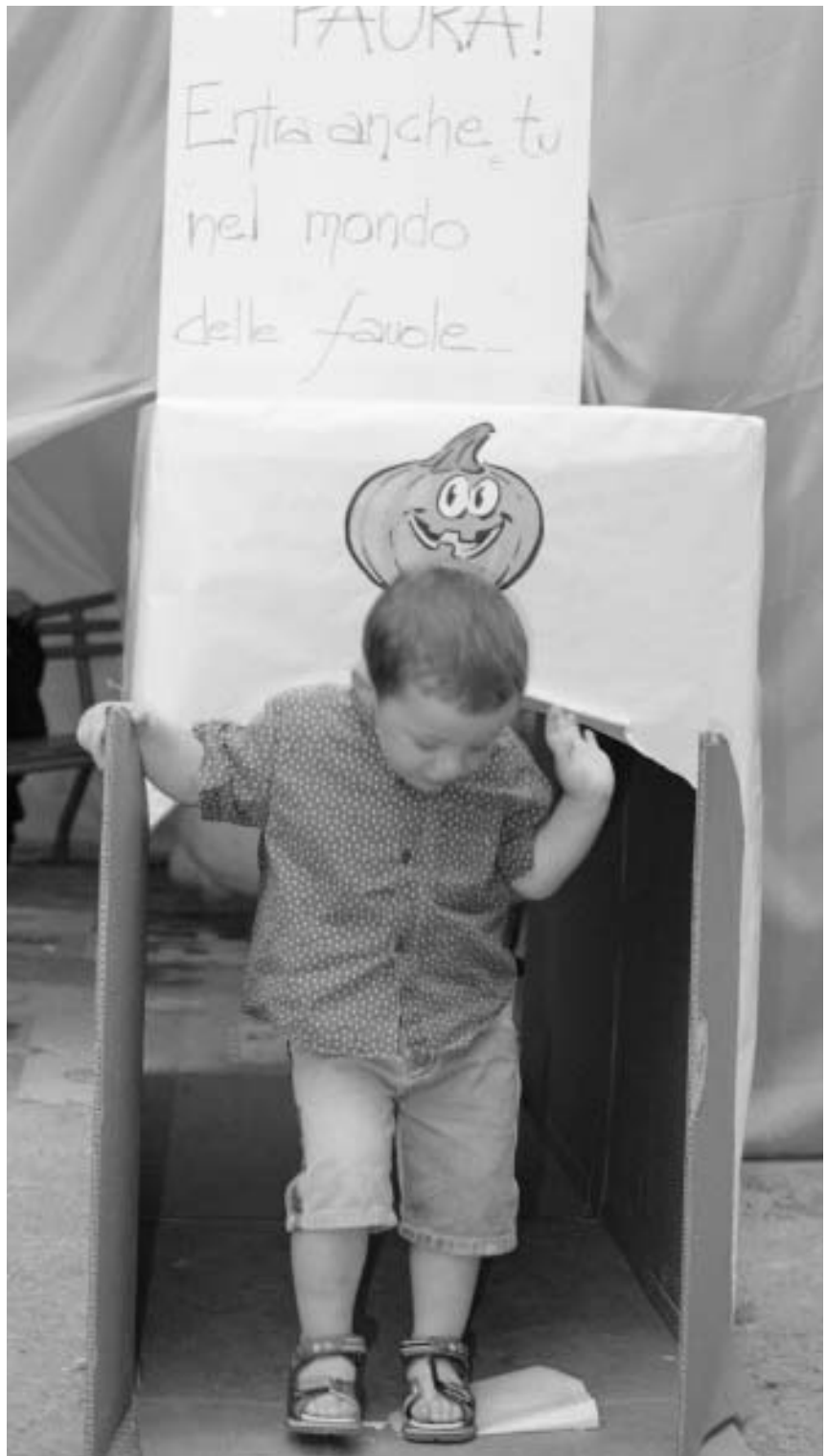
di ben 7-8 dipendenti sui quali vi sono luci ed ombre. Citiamo una vicenda per tutte; l'ultimo che se ne è andato di sua **spontanea volontà** subito dopo ha fatto ricorso perché sembra che il sindaco lo abbia costretto alle dimissioni minacciando di (cito lo Zingarelli) **sputtarlo pubblicamente.**

È questo il rispetto dei valori dell'uomo? Chiunque prima di essere condannato ha diritto ad un processo! L'unica

Attività politica ed amministrativa

Lista Giovani

Fiera del Giovane: coinvolti anche i più piccoli



Lista Giovani

cosa che avete tutelato a questo punto è la PROPRIETÀ PRIVATA, che come ha già detto Gianpietro è probabilmente quella dei vostri sostenitori politici.

Per quanto riguarda la piazza Cassinelli i danni a carico del Comune e a favore del privato sembrano evidenti ad una prima analisi.

Vi sembra quindi giusto sperperare denari pubblici pagati da tutti i contribuenti, per raggiungere uno scopo che si sarebbe potuto ottenere con le classiche vie dell'esproprio per pubblica utilità, per altro già parzialmente avviate nella passata legislatura? Questi denari si sarebbero potuti utilizzare per altre iniziative.

La legge parla di PUBBLICA UTILITÀ. La pubblica utilità siamo tutti noi che ogni giorno utilizziamo piazze, strade ecc.

Perché vediamo trattamenti differenti tra coloro che si impuntano con pretese assurde, rispetto a coloro che, capita l'esigenza si mettono una mano al cuore e una al portafoglio a favore della comunità.

Riporto anche io un esempio che mi ha toccato personalmente. Ho acquistato, qualche anno fa un terreno edificabile a Lodrone per la modica cifra di 100.000 L./mq., subito dopo mi arriva la lettera che il Comune mi espropria una fetta del terreno appena acquistato alla cifra 80.000 L./mq scarse.

Io ho accettato e come me lo hanno fatto tutti quelli coinvolti nell'operazione senza grossi problemi, capendo che l'esigenza di avere una strada era importante.

Con il metodo che avete brillantemente adottato per la permuta ARMANINI, ogni privato si sentirà legittimato a ricattare l'amministrazione pretendendo permutate assurde con aumenti smisurati di valore, invece di accettare la PUBBLICA UTILITÀ.

NON È COSÌ CHE SI TUTELANO I CITTADINI che sono i primi contribuenti, perché facendone contento uno si creano disparità nei confronti degli altri più responsabili e con maggiore senso civico.

Il patrimonio pubblico deve essere preservato, anche a scapito di qualche scontro che può fare perdere consensi politici.

Un ultimo punto che vorremmo toc-

care è quello della tutela del territorio:
– favorire il rilancio dell'economia locale, la crescita di una nuova mentalità imprenditoriale, nuove iniziative in tutti i settori

– tutela del territorio e dell'ambiente, valorizzazione dell'agricoltura

Non preoccupatevi; ...anche questa è roba vostra.

Gianpietro ha analizzato l'ampliamento della zona industriale, e anche qui emerge una ridotta capacità di analisi del territorio da parte della maggioranza.

Riporto di seguito due dati relativi alla disponibilità pro capite di superficie a destinazione industriale e artigianale dei cittadini trentini e storese:

Media trentina per ogni abitante
(Fonte PAT)

67 mq/abitante

Media cittadino Storese

110-120

mq/abitante

Voglio fare notare che siamo ampiamente sopra alla media provinciale.

Il rilancio dell'economia non si fa solamente con le aree, ma attraverso l'istruzione e l'educazione della gente verso una nuova imprenditorialità locale e stimolando la consapevolezza che bisogna rinunciare a qualche cosa subito per uscire dalla profonda crisi che attanaglia il nostro paese.

Bisogna fare la voce grossa, per fare sapere che ci siamo anche noi e che siamo disposti a molto per risolvere il problema dei trasporti, nodo cruciale per lo sviluppo della zona.

La predisposizione di nuove aree va valutata bene, anche perché ci sono molte altre zone utilizzabili da subito, ma nessuno attualmente se la sente di investire grossi capitali con un futuro così incerto. Le tanto blasonate fabbriche di Lumezzane, non solo non sono ancora arrivate, ma hanno chiuso anche lì dove il mercato è molto più vivace che da noi. Ne cito una per tutte, la INOXPRAN, azienda leader nel settore e conosciuta da tutti.

In questi giorni il CMF di Storo ha fatto un passo importante verso le operazioni di riordino fondiario, con la pubblicazione delle stime.

Voglio fare notare che la campagna migliore è quella che probabilmente dovrebbe lasciare il posto all'ampliamento di 110.350 mq. della zona industriale, arrivando a meno di 70 ml. dal centro sportivo, creando oltre al deturpamento di altro territorio anche uno sbarramento artificiale al rio Lora, che da sempre è lo sfogo naturale di tutta la campagna, rendendo quasi inutilizzabile anche la parte di terreno verso il paese.

Sinceramente non riesco a capire se la linea guida dell'amministrazione sia quella di salvaguardare il territorio e valorizzare l'agricoltura o quella di creare i presupposti per uno sfruttamento e una speculazione intensiva per una non meglio identificata richiesta di terreni da parte di imprenditori fantasma. Nel nostro paese sono già presenti delle brutture immense (due a caso Corna e Sapes) che opportunamente riqualificate potrebbero essere utilizzate dal piccolo imprenditore o dall'artigiano, che è il vero punto di forza della nostra imprenditorialità.

Un bell'esempio di questo è avvenuto con la ex filatura.

Fino a quando non si risolverà il problema dei trasporti dobbiamo scordarci che da noi si realizzino fabbriche con più di 20-30 operai, perché anche se riuscissero ad insediarsi avrebbero vita breve, e la storia di questi giorni ce lo sta insegnando.

Vi chiedo una cortesia per il bene della cittadinanza:

RIFLETTETE MAGGIORMENTE SULLE SCELTE CHE STATE PORTANDO AVANTI E CERCATE DI CONFRONTARVI MAGGIORMENTE CON TUTTI.

Volutamente i riferimenti al bilancio nella nostra dichiarazione sono minimi, come minimi sono stati i coinvolgimenti della minoranza, alla quale nella riunione dei capigruppo è stato comunicato che a seguito delle spese per milioni di Euro senza copertura finanziaria in questa battuta non era possibile accettare le nostre proposte e che sarebbe stato più opportuno discuterne nel mese di giugno quando **probabilmente** la provincia avrebbe rimborsato le spese fatte dal Comune in somma urgenza.

Con queste premesse volete che noi diamo il nostro assenso al Bilancio? Assolutamente NO.

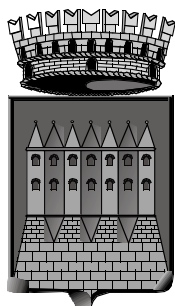
I danni li avete procurati voi e adesso assumetevi le vostre responsabilità.

I Consiglieri di Lista Giovani

*Francesco Bogni, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*

*Attività politica
ed amministrativa*

Lista Giovani



*Dichiarazione
di voto sul bilancio
di previsione 2002*

*Seduta del
Consiglio Comunale
dell' 11 marzo 2002*

*Dichiarazione
inviata e-mail
e comunicata dal
Presidente del Consiglio
nella seduta
del 15 aprile 2002*

Siamo di fronte ad una proposta di bilancio che certifica un record provinciale di malgoverno.

Né la sua incompletezza nel riconoscere i debiti fuori bilancio accumulati in questo breve tempo della vostra amministrazione, né l'umiliazione dell'interesse pubblico nelle vostre scelte, né tanto meno la devastazione apportata all'organizzazione della struttura amministrativa possono essere controbilanciati da promesse senza fondamento o in netto contrasto con l'impegno assunto con gli elettori.

I gruppi di opposizione in Consiglio Comunale, di fronte a questo ennesimo sopruso della maggioranza, che ha scelto pretestuosamente lo strumento del Consiglio urgente, per approvare sia variazioni di bilancio che il riconoscimento di debiti fuori bilancio, presentandoli in forma blindata e senza alcuna discussione preventiva, nonostante gli impegni più volte assunti tanto in conferenza dei Capigruppo che in Consiglio Comunale, **rinunciano a partecipare al Consiglio Comunale di questa sera 15 aprile 2002.**

Dopo avere dimostrato il vostro sistematico tradimento delle prerogative del Consiglio Comunale e degli impegni da voi assunti ad inizio legislatura, non possiamo che lasciarvi nella vostra consueta arrogante solitudine ad approvare questo documento di programma che non ci ha mai visto coinvolti né nel definirne le linee di impostazione né le scelte realizzative.

*I Consiglieri di Lista Giovani,
Aria Nuova, Gruppo Misto*

I Consiglieri di opposizione sono consapevoli che la misura adottata, in un regime democratico, non è che l'estrema adottabile prima della rinuncia al proprio mandato.

Sono altresì consapevoli che è impossibile partecipare all'attività consiliare nel rispetto degli elettori se la Maggioranza non accetta alcuna forma di dialogo.

*I gruppi di opposizione
Aria Nuova, Lista Giovani,
Gruppo Misto*

